

Ecco il resoconto delle vendite di  
"The Division Bell" nelle prime 4 settimane  
successive alla sua pubblicazione:

I settimana = 465.000 copie  
II settimana = 226.000 copie  
III settimana = 157.000 copie  
IV settimana = 130.000 copie

( fonte Rockstar, settembre 1994 )

---

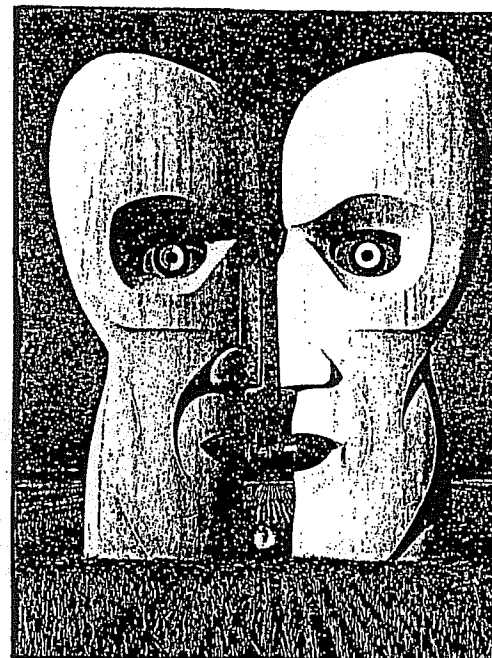
LEARNING TO FLY

Indirizzo: via Mangesa, 20  
C.a.p. 31015 - Conegliano (TV)

Direttore responsabile: De Cal Nicola

---

Chiunque volesse ricevere informazioni  
riguardanti il fan club, la fan-magazine o le  
modalità per collaborarvi, può richiederle  
all'indirizzo sopra pubblicato, allegando il  
francobollo per la lettera di risposta, o  
contattando De Cal Nicola al numero telefonico  
0438 - 788118 (ore serali).



L E A R N I N G  
T O F L Y

*Pubblicazione trimestrale del*

**DAVID GILMOUR**

Italian Fan Club

Anno I - Numero 1

*Settembre 1994*

## Presentazione

Il "David Gilmour Fan Club" e' nato recentemente con lo scopo di riunire sotto un'unica associazione tutti i numerosi estimatori dei Pink Floyd, e in particolare del loro attuale leader David Gilmour.

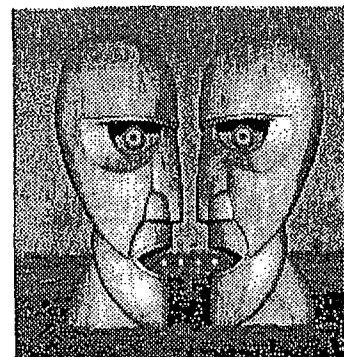
L'iscrizione al club e' aperta a chiunque, costa 25.000 lire e comprende l'abbonamento per un anno a "Learning To Fly" (4 numeri) e la tessera d'appartenenza, valida 12 mesi. Chi volesse puo' iscriversi al club senza ricevere la rivista, pagando solo le 5.000 Lire della tessera.

---

### Learning To Fly

" Into the distance, a ribbon of black  
Stretched to the point of no turning back  
A flight of fancy on a wind swept field  
Standing alone my senses reeled " ...

Così' inizia il primo disco dei "nuovi" Pink Floyd, ossia "A Momentary Lapse Of Reason". E "Learning To Fly" e' il nome della rivista, redatta dai soci del club, che si propone di informare gli abbonati su tutto cio' che riguarda i Pink Floyd. Con questo non intendiamo slacciare i rapporti con il background della band, anzi ci proponiamo di dedicare una buona parte dello spazio al passato dei Pink Floyd, partendo dalla seconda meta' degli anni Sessanta (quando c'era ancora Syd Barrett), per proseguire con i gloriosi anni Settanta, passando poi al decennio che vide la provvisoria fine dei Floyd capitanati da Waters e la loro controversa ricostituzione ad opera di Dave Gilmour; il resto e' storia recente, e il futuro e' sempre piu' *Pink*.



## - The Division Bell -

Il 30 marzo 1994 e' uscito l'ultimo disco dei Pink Floyd intitolato "The Division Bell".

Un album che i numerosissimi fans di Gilmour, Mason e Wright attendevano da moltissimo tempo, considerando che il precedente lavoro della band inglese, ossia "A Momentary Lapse Of Reason", era datato 1987.

"The Division Bell" ha ottenuto un successo immediato, arrivando in vetta alle charts di mezza Europa e anche negli Stati Uniti.

Non così' omogenei sono stati i giudizi che i critici musicali hanno espresso nelle loro recensioni; essi vanno dalle lodi per un lavoro "ben fatto e impeccabile" (Tuttifrutti) alle perplessita' di chi lo considera "buttato giu' in fretta e furia, piu' per ragioni contrattuali che per una reale ispirazione" (Gazzetta di Mantova).

Ma se c'e' una cosa che risalta dall'ascolto dell'album e' proprio la grande attenzione che Gilmour & C. hanno posto nella realizzazione di "The Division Bell".

E' vero che in alcuni momenti sembra di notare delle similitudini con le melodie dei lavori del passato, e forse gia' dalle prime note che aprono il disco, quelle di "Cluster One", torna alla mente "Shine On You Crazy Diamond" di "Wish You Were Here", ma il risultato non e' mai spiacevole anzi e' bello constatare che nonostante il tempo trascorra inesorabile ci sono ancora tre musicisti capaci di ricreare le atmosfere che hanno fatto sognare milioni di fans.

L'attuale formazione dei Pink Floyd e' capitanata da Dave Gilmour, impegnato alle chitarre e al canto, da Nick Mason alla batteria e da Rick Wright alle tastiere e alle voci.

Di Roger Waters ovviamente neanche l'ombra; come molti sapranno, Waters si e' sempre dichiarato contrario alla ricostituzione della band dopo che i Pink Floyd si erano sciolti, mentre Gilmour sosteneva di aver tutti i diritti di continuare ad usare il nome "Pink Floyd" assieme a Mason e Wright.

Il caso era finito in tribunale in seguito alla querela di Roger, ma la sentenza definitiva aveva ovviamente dato ragione a Dave, Nick e Rick.

A chi gli chiedeva notizie di Waters, Gilmour ha risposto dicendo che essi si sentono attraverso i rispettivi legali, e che il solo intento di Roger e' quello di creare dei prolemi alla band.

Ricordate "Shine On", il cofanetto contenente nove CD dei Pink Floyd, edito dalla EMI nel 1992 ?

Gilmour ha confermato che anche in occasione della realizzazione del progetto erano sorti numerosissimi problemi in quanto lui e Roger avevano idee completamente differenti, probabilmente anche a causa di rancori non ancora digeriti.

Fatto sta che la mancanza di Roger e' stata in parte ricompensata dall'apporto di musicisti del calibro di *Dick Parry*, sassofonista, *Gary Wallis*, percussionista, *Jon Carin* alle tastiere, *Tim Renwick* alla chitarra e *Guy Pratt* al basso.

Inoltre i Pink Floyd si avvalgono delle bellissime voci di *Durga McBroom*, *Sam Brown* e *Claudia Fontaine*.

#### La copertina del disco

La copertina di "The Division Bell", ideata da Storm Thorgerson, rappresenta due enormi teste di pietra simili a quelle che si trovano nell'isola di Pasqua (Cile), detta anche Rapa Nui; i megaliti sono di origine sacrale e risalgono al 460 circa, e si compongono di una parte monumentale detta *mohai* e di una di sostegno detta *ahu*.

*The Division Bell* o *Le campane della divisione*, e' il nome con cui si indica in Inghilterra il campanello che annuncia una votazione politica per divisione.

## Recensioni

In questo primo numero dedichiamo uno spazio particolare a Stefano Magnani, noto esperto del mondo pinkfloydiano conosciuto in tutta Italia per aver pubblicato molti libri sulla band inglese, nonché direttore della fan-magazine "Pianeta Rosa".  
E' da poco uscito nelle edicole il suo ultimo lavoro, un libro in formato tascabile intitolato "*Roger Waters*".

Ecco la presentazione in quarta di copertina:

*La prima biografia di Roger Waters, l'anima creativa dei Pink Floyd, dal lontano sodalizio con Barrett-Mason-Gilmour, alla recente strada solista. "Un po' tutti i miei album del periodo-Floyd erano segnati dal senso della perdita, la morte di mio padre. Ma a partire da Radio Kaos quel senso di perdita l'ho superato... Oggi mi sento diverso, anche in scena: non provo piu' quella tremenda avversione nei confronti del pubblico che avevo provato nel periodo prima di The Wall... Adesso in scena sono a mio agio, mi diverto come non mi sono mai divertito prima, e faccio divertire il pubblico... E' crollato il muro di Berlino, ma e' crollato anche il mio personale muro interiore..."*

Sono complessivamente 120 pagine che le edizioni Blues Brothers mettono in vendita al prezzo di L. 10.000.  
Come spiega l'autore, il libro tratta tra l'altro degli album solisti di Waters fino ad "Amused To Death", del concerto "The Wall Live In Berlin" e delle colonne sonore che Waters compose, "When The Wind Blows" e "Music From The Body".

Insomma, un libro che non puo' mancare agli appassionati dei Pink Floyd che abbiano voglia di conoscere tutti i particolari della vita artistica di un grande personaggio della musica rock.

E il nome della persona che lo ha scritto e' senz'altro una garanzia.

---

Chi volesse acquistare il libro e' pregato di rivolgersi all'autore, contattandolo all'indirizzo editoriale che riportiamo di seguito, e accludendo un francobollo per la risposta:

Stefano Magnani  
via De Amicis, 4  
41049 Sassuolo (MO)

## WORLD TOUR 1994

Contemporaneamente all'uscita di "The Division Bell", i Pink Floyd hanno dato inizio alla tournée con lo scopo di promuovere il disco omonimo.

L'esordio è avvenuto il 30 marzo a Miami, in Florida, allo stadio Joe Robbie; circa 54.000 i presenti a quello che si può definire uno spettacolo rock a tutti gli effetti.

Il prezzo del biglietto oscillava tra i 25 e i 75 dollari, e l'incasso è stato di quasi 2.000.000 \$.

L'appuntamento di maggior successo nella parentesi americana del tour è stato quello di Mexico City; i prezzi dei biglietti arrivavano fino a 125 \$ e l'incasso totale è stato di 2.617.931 dollari!

Relativamente al periodo 3/3 - 8/5, l'incasso totale è stato di 36.000.000 \$, con un ricavato medio di circa 1.800.000 \$ per ognuna delle 20 date comprese.

Inutile dire che per Miami si è registrato il tutto esaurito, come pure per le date successive: in 2 ore sono andati venduti tutti i biglietti per i due show di New York previsti per il 10 e 11 giugno, 42 minuti sono bastati per venderne 66.000 per Los Angeles; sorti analoghe anche per gli altri appuntamenti in terra americana.

Un grande successo quindi, come era d'altra parte dato per scontato dagli organizzatori.

In occasione della "prima" di Miami i Pink Floyd si sono esibiti su un palco sovrastato da un'intelaiatura a semicerchio, sulla quale sono disposti i fari orientabili, e dal famoso schermo rotondo sul quale vengono proiettate le immagini dei videoclip.

Davanti al palco trova sistemazione l'impianto di amplificazione, mentre ai lati si possono osservare due colonne alle cui sommità stanno due piccole cupole.

In mezzo allo stadio viene ricavata un'area non accessibile al cui centro trova posto un'impalcatura nascosta da un telo: la sorpresa verrà più tardi.

Alle 21:30, sotto una leggera pioggia, ha inizio lo spettacolo. La scaletta eseguita da Gilmour, Mason e Wright è la seguente:

### I parte

*Astronomy Domine' - Learning To Fly - What Do You Want - Take It Back - Lost For Words - Sorrow - A Great Day For Freedom - Keep Talking - One Of These Days*

### II parte

*Shine On You Crazy Diamond - Breathe - Time - Home - High Hopes - Wish You Were Here - Another Brick In The Wall - The Great Gig In The Sky - Us And Them - Money - Comfortably Numb*

### Bis

*Hey You - Run Like Hell*

Complessivamente 2 ore e 15 minuti di grande musica, giochi di luce e grandiose scenografie che mandano in visibilio il pubblico presente.

La prima parte inizia con i Floyd impegnati nella famosa "Astronomy Domine" e che poi passano a presentare le loro ultime creazioni (5 brani di *The Division Bell* e due tratti da *A Momentary Lapse Of Reason*), per chiudere in bellezza con l'incalzante "One Of These Days".

La seconda parte è un'escursione nella storia del rock grazie alle melodie tratte da *The Dark Side Of The Moon*, da *Wish You Were Here* e da *The Wall*, interrotte solo dai rintocchi di campana di "High Hopes".

Il pubblico dimostra di apprezzare particolarmente la scelta dei brani presentati, andando in delirio quando Gilmour intona "Another Brick In The Wall".

Rifanno la loro comparsa anche i cinghiali che Waters aveva voluto ai tempi di *Animals*, mentre durante "The Great Gig In The Sky" c'è la meritata gloria per le coriste che si esibiscono in strepitosi assoli.

Ma lo spettacolo non è finito: durante "Comfortably Numb", dal centro dello stadio, cioè dall'area in precedenza nascosta, emerge una sfera stroboscopica che inizia a girare riflettendo ovunque i raggi laser che le vengono proiettati contro, secondo quanto programmato dai tecnici Mark Brickman e Mark Fisher.

Infine la sfera si apre come un fiore evidenziando un nucleo luminosissimo che inonda con la sua luce il pubblico ormai senza parole.

C'è ancora il tempo per due brani, "Hey You" e "Run Like Hell", dopo di che la band saluta e ringrazia i presenti che applaudono i loro idoli.

\*\*\* CD live \*\*\*

Lo show di Miami ha rappresentato l'occasione buona per la registrazione di quattro Compact Disc Live:

- "The Live Bell", edizioni Kiss The Stone
- "A Great Day", edizioni Great Dane Records
- "The 1994 West Coast Trip", edizioni Insect Records
- "Bansai", di edizione sconosciuta

LE DATE DEL TOUR

30-03	Miami	09-06	New York	17-08	Hannover
03-04	San Antonio	10	"	19	Vienna
05	Houston	11	"	21	Berlino
09	Mexico City	12	"	23	Gelsenkirchen
10	"	14	Indianapolis	25	Copenaghen
14	San Diego	16	Ames	26	"
16	Los Angeles	18	Denver	27	Goteborg
17	"	20	Kansas City	29	Oslo
18	"	22	Minneapolis	30	"
20	Oakland	25	Vancouver	02-09	Werchter
21	"	26	"	03	Rotterdam
22	"	28	Edmonton	04	"
24	Phoenix	01-07	Winnipeg	05	"
26	El Paso	03	Madison	07	Praga
28	Dallas	05	Toronto	09	Salisburgo
29	"	06	"	11	Lione
01-05	Birmingham	07	"	13	Torino
03	Atlanta	09	Washington	15	Udine
04	"	10	"	17	Modena
05	Tampa	12	Chicago	19	Roma
08	Nashville	14	Detroit	20	(forse anche 21)
10	Raleigh	15	"	28	Francoforte
12	Clemson	17	East Rutherford	29	"
14	New Orleans	18	"	30	"
18	Boston	19	"	12-10	Londra, Earls Court
19	"	20	"	13	"
20	"	22	Lisbona	14	"
22	Montreal	23	"	15	"
23	"	25	San Sebastiano	16	"
24	"	27	Barcellona	19	"
26	Cleveland	30	Parigi	20	"
27	"	31	"	21	"
29	Columbus	02-08	Colonia	22	"
31	Pittsburgh	04	Monaco	23	"
01-06	Philadelphia	06	Basilea	24	"
02	"	07	"	25	"
03	"	09	Montpellier	26	"
04	"	11	Bordeaux	27	"
06	Syracuse	13	Hockenheim	28	"
07	"	15	Hannover	29	"
08	New Heaven	16	"	"	"

Ecco qui le date della prima parte dell'immenso tour dei Pink Floyd. Forse la band si recherà anche in Grecia prima di approdare a Londra; ed è probabile che ci siano delle date a Dortmund a novembre, mentre per la fine dell'anno i Floyd saranno in Australia e Nuova Zelanda. Il consenso fin qui ottenuto fa ben sperare per il ripetersi dell'enorme successo avuto con il precedente tour (quello, per intenderci, di "A Momentary Lapse Of Reason") che in 4 anni e circa 200 date raccolse in ogni parte del mondo 5 milioni e mezzo di spettatori.

TORINO, 13 SETTEMBRE 1994

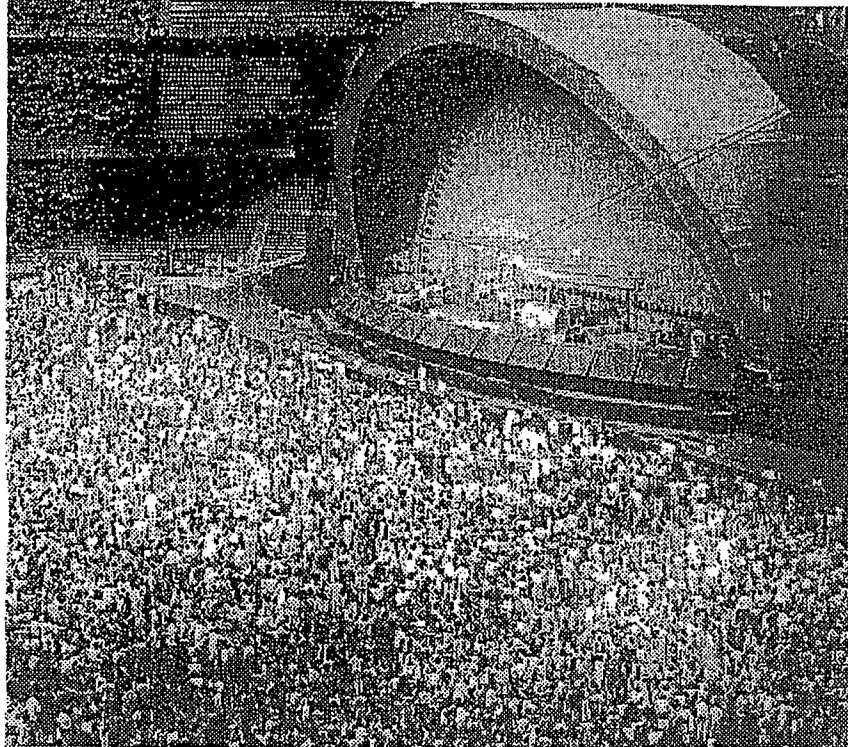
"Questo rock è come Disneyland", "Pink Floyd, festa e nostalgia per 70 mila", "70 mila in delirio. Comincia tra gli applausi a Torino la tournée del *fluido rosa*": alcuni dei titoli degli articoli che il quotidiano più noto di Torino, "La Stampa", ha dedicato al primo appuntamento italiano del tour dei Floyd. E di un grande ritorno in effetti si è trattato; già alle 9 del mattino erano arrivati i primi fans, per nulla intimoriti dal tempo variabile e da una leggera pioggia, mentre verso le 16 c'erano già 10.000 persone fuori dei cancelli. In pochissimi invece erano ad attendere Gilmour, Wright e Mason al loro arrivo in albergo, complice anche la segretezza appositamente mantenuta per evitare problemi di ordine pubblico; i Floyd avevano persino prenotato al "Turin Palace" usando nomi falsi, e così Mason si è trasformato in Mr. Ellerton e Wright addirittura in Mrs. Laurie Smith! I due musicisti si sono subito ritirati nelle loro suites di lusso che costano mezzo milione al giorno, per riposarsi e rimettersi al top della forma. Di Gilmour comunque neppure l'ombra; arriverà solo alle 18 con un aereo privato e andrà direttamente allo stadio Delle Alpi. Non poteva mancare all'appuntamento neppure Stefano Magnani, al suo ventiduesimo concerto dei Pink Floyd; è riuscito persino a scambiare amichevolmente due parole con Rick Wright prima che questi entrasse al "Turin Palace". Poi la giornata è trascorsa in un clima di fervente attesa, per fortuna senza gravi incidenti; l'ordine pubblico era assicurato da quasi 400 poliziotti, vigili e carabinieri che si sono dati da fare per impedire che i numerosi fans senza biglietto riuscissero a scavalcare le cancellate esterne; i ticket erano ormai introvabili, e già in mattinata i bagarini ne avevano ceduti a 150.000 L. I fortunati possessori del tagliando invece hanno preso posto nel prato e nelle tribune, aspettando l'inizio del concerto e passando il tempo nell'ammirare il monumentale complesso di apparecchiature che accompagna la band inglese. L'inizio si è avuto alle 21 in punto, ora in cui i magnifici tre hanno fatto il loro ingresso sul palco, accolti da un'ovazione. Come spiega Gabriele Ferraris nel suo articolo (v. "La Stampa" del 14/9, pag. 29), è entrato "prima Wright sorridente, poi Gilmour accigliato, ultimo Mason svagato". Giusto il tempo di salutare il pubblico e di sistemarsi ognuno al proprio posto, e poi il sound pinkfloydiano si è alzato sul Delle Alpi tra l'entusiasmo dei 70.000 presenti, in rappresentanza di due generazioni per una sera unite dalla musica rosa.

Lo show di Torino

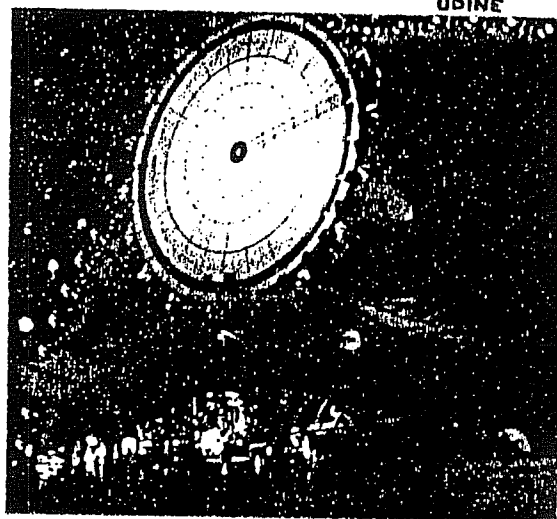
**Prima parte:** Astronomy Domine' - Learning To Fly - What Do You Want From Me - On The Turning Away - Take It Back - A Great Day For Freedom - Sorrow - Keep Talking - One Of These Days

**Seconda parte:** Shine On You Crazy Diamond - Home - High Hopes - Wish You Were Here - Us And Them - Money - Another Brick In The Wall - Comfortably Numb

**Bis:** Hey You - Run Like Hell



TORINO



UDINE



## UDINE, 15 SETTEMBRE

Dopo la tappa di Torino, il tour dei Pink Floyd e' proseguito in terra friulana giovedì 15 settembre.

Al mitico Stadio Friuli, terreno di gioco dell'Udinese, oltre 40.000 fans si sono riuniti per il tanto atteso concerto.

Le prospettive non erano certo incoraggianti; dopo l'ampia schiarita mattutina, seguita ad alcuni giorni di pioggia, le nuvole avevano fatto nuovamente capolino da dietro i monti oscurando il tanto sospirato sole.

All'apertura dei cancelli, avvenuta alle 17, le solite code per entrare ed occupare i posti migliori, quindi la lunga attesa tra una risata e un joint.

Nessun incidente, meglio che a Torino, con i "celerini" che non hanno dovuto muovere nemmeno un dito; solo qualche controllo effettuato da dieci agenti dell'antidroga in borghese.

Venduti 43.000 biglietti; i bagarini hanno alzato i prezzi fino a 120.000 lire. Il brutto tempo ha inizialmente fatto temere per la buona riuscita della serata, e ad un certo punto le poche gocce che hanno accompagnato il tardo pomeriggio udinese si sono trasformate in un violento acquazzone.

Tra una schiarita e qualche tuono si e' fatta sera, e come per miracolo il cielo si e' rasserenato; così, alle 20:48, mentre la luna faceva capolino all'orizzonte, sono apparsi i tanto sospirati Pink Floyd.

In un attimo si sono spenti gli ultimi riflettori e Dave Gilmour ha dato inizio allo spettacolo intonando "Shine On You Crazy Diamond", una delle piu' belle melodie mai composte dalla band.

Il sistema di amplificazione da 250.000 watt era semplicemente fantastico, frutto dell'esperienza che Dave & c. hanno maturato negli anni, fin da quando iniziarono ad utilizzare il famoso "Azimuth Coordinate Sound System", via via perfezionato; l'effetto stereo e la sensazione di profondita' del suono si sono sentiti in modo particolare durante "Honey", con i rumori dei registratori di

cassa che provenivano da differenti direzioni e che avvolgevano letteralmente l'ascoltatore, in qualunque posizione si trovasse.

Veramente stupendi anche gli effetti luminosi ottenuti con riflettori direzionabili e numerosi laser che creavano, a qualche metro di altezza sopra le teste dei presenti, un fitto intreccio di raggi colorati.

Senza dubbio le modifiche apportate rispetto agli shows precedenti (per esempio Lisbona) hanno dato qualcosa in piu' ad uno spettacolo gia' imponente, curato in ogni minimo dettaglio.

I cinghiali gonfiabili fatti apparire durante "One Of These Days", lo schermo luminoso con le proiezioni di video, i fari orientabili, i laser, i fuochi d'artificio, le diapositive di "Astronomy Domine", le animazioni di "Time", i continui giochi di luce, la perfezione del suono, tutto ha contribuito a valorizzare la musica dei Pink Floyd, acclamati a gran voce da un pubblico incredulo ed estasiato.

"Siamo solo accessori allo spettacolo", aveva detto qualche tempo fa Gilmour, e in effetti la loro musica e' complementare a tutto il resto, forse funge addirittura "solo" da sottofondo per qualcosa di piu' importante.

Quasi tre ore per uno show veramente all'altezza della fama del gruppo, con gli oltre 40.000 presenti impegnati a cantare assieme a Dave le varie "Another Brick In The Wall", "Shine On You Crazy Diamond", o ad illuminare lo stadio con gli accendini durante una dolcissima "Wish You Were Here".

E alla fine, dopo i consueti bis, tutti i fans hanno applaudito sinceramente Dave, Rick e Nick, i quali hanno ringraziato a loro modo: Mason lanciando le bacchette della sua batteria, e Gilmour esibendosi in un "Grazie mille" che ha fatto sorridere tutti i presenti.